

Giovani al cospetto di Dio



A voi giovani

Scritti di Anna Maria Ossi

Presentazione

“Il diletto dell’anima del giovane sia di condividere in modo profondo e sincero l’amore di Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo, perciò nell’ultraterrena possibilità di confermare e conformare le anime alla perfezione a cui sono dall’eternità predestinate” (cap. 10).

Da questa illuminante affermazione emerge l’attenzione, la stima, l’amore di Cristo verso i giovani, giustamente considerati il futuro della società e della Chiesa.

Con la prospettiva esaltante d’una Chiesa rinnovata e santa per un mondo nuovo, rifatto dalla potenza dello Spirito creatore, i giovani si collocano nel quadro del rinnovamento come “sentinelle”, anzi all’avanguardia della grazia nella prima linea del rinnovamento.

Queste meditazioni sono luce, stimolo e propellente, in questa direzione.

A voi, giovani...

Padre Franco Verri

1. Stabilità intima della pace nei cuori

4/10/2002

La peculiarità della luce divina è sintesi amorosa e santa che immette nell'anima i moti, i doni, sostiene le virtù, è vero alimento sia per l'anima che per il corpo.

Da ciò l'invito di Gesù "siate luce del mondo e sale della terra" si diparte nel concreto vivere la vita, perché sia degna d'essere vissuta.

La giovinezza campeggia nella vita quale trampolino di lancio per qualsivoglia possibile conquista, purché questa sia nel rispetto dell'ordine sovrano di amare Dio sopra ogni cosa e della perfetta Volontà di Dio.

A nulla dunque servono i cavilli di ordine umano tendenti a dirottare da ciò che più conta: vivere, servire, amare solo il vero Amore.

La predilezione divina accentua la sua prodigalità ove le anime amano riconoscere nella SS. Trinità la via, la verità, la vita, perciò avere in Gesù Cristo il modello da imitare.

Accertare al cuore umano la grandezza dell'amicizia con Gesù Cristo è compiere il primo passo con vera libertà, perché solo la verità, e Gesù è la verità, vi farà liberi.

Nel rendimento di grazie a Dio ed ai fratelli ogni giovane cuore potrà cogliere l'indirizzo vocazionale da Dio richiesto per essere parte viva e vera del suo disegno di grazia ed amore.

Valere non basta, indispensabile è far sì che il valore intrinseco d'essere creature da Dio amate emerga in tutto lo splendore della realtà creatrice e vivificatrice che ne deriva, per la continuità dell'ordine instauratore della vera vita sulla terra e oltre.

L'avanguardia umana è sale che la sapienza divina non manca di donare, purché l'uomo combatta in sé la superbia di ritenersi ciò che non è, sino a perdere completamente il senso della vita ed il sapore che ne esalta la vera ricchezza.

Mirare al corso della vita con semplicità di cuore e sguardo puro è base fondamentale per recepire e donare, in sé e fuori di sé, ciò che è bene essere e donare, ai fini legittimi che conducono alla pace nei cuori.

La stabilità intima della pace nei cuori è conquista che impalma l'avanguardia spirituale e pratica ponendola quale compagna della vita stessa nel Cuore di Dio, perché ne sia il sapiente depositario che mai deluderà sia le premesse che le promesse.

Integerrima sia dunque la legittimità delle aspirazioni e, nel valore della luce divina, lo Spirito Santo non mancherà di elargire e confermare la ambita stabilità intima della pace nei cuori.

2. Rapporto naturale e spirituale con la famiglia

16/10/2002

L'appartenenza alla vita è realtà primaria della creatura umana.

La sacralità della vita al cospetto di Dio è di fondamentale importanza per la formazione e la conoscenza profonda del valore d'essere creatura umana, in sé e nel rapporto naturale e spirituale con la famiglia.

L'impatto con l'ambiente sociale pone la famiglia nel disagio di scelte che nulla hanno di naturale e, tanto meno, di spirituale.

A ciò ai giovani è dato di rispondere con mezzi inadeguati alla reale necessità umana, maturante a ciò che è bene e comprendendo ciò che è male.

La ragione umana giovanile pone così dei limiti, delle difese, delle pretese che non sempre collimano con la possibilità dei familiari di poter capire e affrontare, con vera tutela del giovane per il suo equilibrio pratico e spirituale.

Nascere è di per sé valore di vita eterna che rende indispensabile la scambievole abnegazione per il cammino storico e spirituale da percorrere.

La famiglia è l'alveo preposto dalla natura stessa a salvaguardia di tutti i valori atti alla formazione ottimale della prole nella vita e nella fede.

Nella mancata presenza familiare, per qualsiasi motivo, venga demandato il proprio pensiero, la personale emozione, tristezza o gioia, parere o ragione, al S. Cuore di Gesù e Maria SS., che non mancheranno di medicare, aiutare, difendere ed esaltare il cuore giovanile bisognoso di certezze.

Non dimentichino mai i giovani che la vita presente e futura e la vera fede e forza per viverla è, nel nome di Gesù e Maria, fuoco certo di un amore che non conosce confini e che, bruciando ogni scoria del male, apre orizzonti insperati alle aspirazioni di ogni giovane vita.

Nella doverosa fiducia nella vita, in quanto Gesù è la Vita, ogni giovane deve uniformarsi al disegno divino, che del disegno umano è l'ottimale contesto.

Ciò permetterà di godere dell'unità nella carità, che elargisce pace e speranza di costituire le famiglie ricostituenti il sano tessuto familiare umano.

Nella ricerca del bene in seno alla famiglia bene è bandire i ripiegamenti d'anima, l'orgoglio, il giudizio, per vivere con umiltà e mitezza l'imitazione di Gesù che, sapientemente, mai disdegnò la famiglia terrena salvo che per manifestare pubblicamente l'importanza di fare la Volontà del Padre che è nei cieli.

Verificare e meditare la debolezza, le tentazioni, le avventure degeneranti il corpo e lo spirito, il valore del rispetto della famiglia e per la famiglia, è modo semplice gradito a Dio per un sicuro indirizzo di vita per tutti i giovani di buona volontà.

3. Immissione pratico spirituale nella vita quotidiana

19/10/2002

L'orientamento pratico-spirituale nella vita quotidiana ha derivazioni ben precise, che radicano nel S. Battesimo e nei sacramenti l'impostazione cristiana della vita stessa.

L'osservanza dei comandamenti e l'insegnamento del S. Vangelo sono cardini nei quali la verità si rende maestra per ogni aspetto e comportamento nella vita quotidiana.

Basterà infatti la mitezza e la docilità alla S. Volontà di Dio per rendere edotta la creatura umana del sapiente comportamento, che salvaguarda dalla stoltezza che conduce a perdizione.

Vivere in pienezza la vita non significa gettarla allo sbaraglio in non sempre edificanti avventure, ma sperimentare il valore della verità tutta intera che sa essere ottimale servizio in ogni scelta, atta a rendere proficuo il valore umano d'ogni individuo.

Vigilare è la sostanziale difesa da tutto ciò che attenta alla vita sia materiale che spirituale, riportando vera vittoria su ogni male.

Nella bramosia di vivere, caratteristica del cuore dei giovani, troppo spesso (vi è) la rovina di tutta la vita perché a capitanare la partita è la superbia e tutte le delusioni ad essa connesse.

Il tempo della giovinezza è potenziale forza propulsiva di ciò che poi, tutto l'arco della vita, potrà realizzare e godere a beneficio proprio e di coloro che precedono e seguono nella vita di ognuno.

Grave è dunque determinare egoisticamente chiusura alla famiglia dalla quale si proviene e a quella che la vita, o meglio il disegno divino propone di realizzare nella varia possibilità d'essere famiglia umana, sociale, religiosa, ma comunque procreatrice per la fecondità della quale ogni anima è seme, sia per la vita spirituale che materiale.

Premesso ciò ogni giovane, sia esso uomo o donna, ha modo di incamminarsi nelle vie del mondo con cognizione di causa, nonostante le avversità della vita per la possibilità preconstituita in Dio di superare tutte le prove.

Meritorio dunque è il rispetto di se stessi e degli altri, per giungere a far emergere il valore intrinseco di ogni vita nella grazia e nella gioia di viverla secondo il pensiero del Padre, la parola del Figlio e le meraviglie dell'amore dello Spirito Santo, ispiratore unico e sincero di ciò che vale per essere in Dio una cosa sola, a lode e gloria del suo santo nome, nel pieno e perfetto diritto d'essere vera vita.

4. Responsabilità religiosa e civile

25/11/2002

La ricchezza nell'anima dei giovani nasce dalla coerenza religiosa e civile, che corresponsabilizza ad attuare l'insegnamento evangelico nella sua totale integrità.

La messa a punto dei doveri cristiani non esula certo dalla componente civile che deve costituire servizio al prossimo, scevro però da compromessi di sorta.

La realtà salvifica fa sì che la vita tutta sia servizio saldo, anche se oneroso, al fratello, nel rispetto di tutto ciò che è preposto alla edificazione umana, sia religiosa che morale e civile.

Il contrapporsi delle realtà, sia religiose che civili, sono parte di ideologie che non edificano ma schiavizzano l'uomo nei suoi beni più profondi quali la vita, l'infanzia, la giovinezza, l'ideale cristiano, la vecchiaia, la salute ed anche la morte, ed implicano diritti tali da rendere responsabile la coscienza che a ciò non oppone un coerente rifiuto, sino all'eroico comportamento ai fini della salvaguardia della propria integrità religiosa e civile.

Non venga mai sottovalutata la responsabilità missionaria di ogni buon cristiano che mette a repentaglio la sua stessa vita per amore ai fratelli.

Ai fini della responsabilità religiosa e civile molto grave è l'indifferenza e, tanto peggio, la violenza contro religioni e civiltà diverse, per il rispetto che Dio stesso pratica di fronte ad ogni anima che lo Spirito Santo stesso toccherà e farà maturare al riconoscimento che Gesù è il Signore.

Ciò che conta è non tradire Gesù ed il suo sacrificio d'amore per tutta l'umanità.

La responsabilità di ciò dovrebbe indurre molti cristiani a ritrovare la via smarrita per non rimanere vittime della suggestione del male, sempre in agguato quale sfida a Dio Trinità, unico, vero Dio.

Rinnovare dunque la sacralità della propria vita è azione responsabile e civile, nonché religiosa per adempiere ognuno ai doveri della propria condizione, specialmente tenendo conto che da ogni individuo si diparte un fiume di grazie da Dio elargite in doni e mansioni che devono essere trafficati, affinché rendano il centuplo ai fini del benessere e del vero amore ai fratelli per amare Dio con fede, speranza e carità.

Ogni giovane, dunque, ambisca ad essere anima responsabile e sincera che sa porgere la verità della propria autenticità religiosa e civile, quale potenziale di vittoria su ogni male.

A tale scopo bene è ricordare che Gesù è via, verità, vita.

5. Coordinamento complementare dei carismi

23/1/2003

La vocazione giovanile è ottimale predisposizione al recepimento e alla messa in pratica dei carismi che lo Spirito Santo elargisce per l'ordinamento sacro del bene comune.

Il valore eccelso dell'ordinato uso dei carismi, durante le premesse della vita, consente di equilibrare e favorire al meglio l'impostazione della vita secondo il Divino Volere.

Ciò renda sensibile l'anima vostra, giovani leve dell'esercito dei santi, perché immancabile sia la vittoria del bene sul male.

L'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, per far fronte ad esigenze ordinarie e straordinarie della vita umana, secondo la predestinazione divina richiede la messa in pratica delle virtù fondamentali, quali la fede, la speranza e la carità, nonché il coordinamento capillare e complementare dei carismi.

Ciò che conta è che:

la fede, per amore alla follia della croce di Gesù, divenga "fede folle d'amore a Gesù";

la speranza sfoci nella perseveranza e

la carità sia la risultanza amorosa del coordinamento dei carismi, sia ordinari che straordinari, suscitati dallo Spirito Santo per amare Dio sopra ogni cosa, per ricambiarlo d'amarvi sopra ogni cosa.

Non fate del carisma un uso finalizzato al proprio tornaconto, perché è dono da far fruttificare per riscontrare nella vera comunione dei beni spirituali la realtà della verità e Volontà Divina da perseguire.

Ogni carisma è talento indubbiamente personale, che giova al ruolo per il realizzarsi della risposta alla chiamata divina, ma come pietra e tessera musiva sarà pur sempre una piccola parte di un grande disegno, che necessita dell'unità e del contributo di tutte le tessere musive per manifestare al popolo santo di Dio il capolavoro del mosaico della perfezione dell'Amore Divino.

Non sia dunque banalizzata la presa di coscienza della realtà in sé di carismi, ma con umiltà e grazia siano resi motivo di completamento di grazia nel cammino spirituale dei fratelli, che lo Spirito Santo non mancherà di farvi conoscere, amare e servire secondo la santa verità divina.

Siate dunque giovani veramente amanti dell'Amore, nella fiducia che apre orizzonti eterni alla vostra gioia di vivere e di amare la vita.

Siate dunque seme di misericordia e bontà, che procede al coordinamento dei carismi con la semplicità d'essere nuovi apostoli perché la verità e l'amore si propaghino sulla terra.

6. Accoglimento e amore ai carismi

28/1/2003

Il vivo incendiarsi dell'Amore Divino nei cuori sensibilizza e rende edotta l'anima sull'azione dello Spirito Santo, che nell'ordine proprio della grazia soprannaturale elargisce carismi atti a completare spiritualmente il ruolo di ogni anima che Dio Padre chiama ad un cammino di grazia ed amore.

L'azione santificatrice dei carismi già è manifesta nei doni naturali, che quali talenti il Signore desidera vengano trafficati per il bene comune.

Valore incommensurabile per la vita cristiana hanno i sette santi doni dello Spirito Santo, che si rendono portavoce dell'effettiva grazia e Volontà di Dio.

Salendo poi nella scala mistica dei valori spirituali ecco insorgere, nei cuori chiamati a particolari mansioni nella Chiesa e per la Chiesa, l'eccellere dei carismi straordinari strettamente divini e responsabilizzanti al fine di conseguire la finalità per la quale sono stati donati.

È allora che il cuore umano è bene accolga tali segni della predilezione divina, con umiltà e obbedienza alla Chiesa, senza mai presumere di sé perché solo alla Spirito Santo deve essere riconosciuta l'iniziativa divina e l'amore da accogliere e donare.

La promulgazione dei carismi nel cuore dei giovani non deve disorientare ma consolare, perché sono sempre indice di un cammino da percorrere secondo il pensiero di Dio

Rinascere in spirito e verità è condizione spirituale nuova, che nei carismi trova e attua l'alimento necessario a nutrire sentimenti e capacità nuove, atte al rinnovamento secondo la verità tutta intera, promessa da Gesù tramite, appunto, l'azione feconda ed innovatrice dello Spirito Santo Paraclito.

È con vera gratitudine che è bene accogliere ed amare nei carismi il Divino Volere che tutte le anime in Dio possano essere una cosa sola.

Purificatrice dell'anima, quale premessa, sia la presa di coscienza che Dio è presenza attiva e feconda nel cuore dell'uomo che sa pentirsi, non solo per essere perdonato ma per poter veramente imboccare la via che, in Gesù e per Gesù, è pace, gioia, verità e amore.

L'ordinarietà carismatica è da sempre umile presentazione della perfetta Volontà di Dio, accolta e donata per amare con perseveranza e, se necessario, sacrificio.

Nobiltà spirituale, dunque, che adegua alla spiritualità di Cristo Gesù le forze spirituali in atto nella Chiesa e per la Chiesa, per la innegabile vittoria della stessa su ogni male.

Accogliete ed amate l'Amore, che come sapete è il carisma più grande.

7. Operatività quale valore spirituale nella vita pratica

8/2/2003

Il concetto di speranza attinge nel cuore dell'uomo la forza per procedere secondo amore, verità, giustizia.

L'operatività è incentivo dinamico che permette di vivere la vita stessa con estremo valore costruttivo, valido a convalidare l'essere uomini di buona volontà.

È nel flusso della corrente di vita che si dipartono le energie vitali, atte ad un'operatività conforme alle esigenze della vita.

Nelle mansioni attive l'umana creatura uniforma se stessa al tempo, al luogo, agli usi, costumi, progetti e, non di rado, al suo amor proprio, incentivante la superbia, l'oppressione del subalterno, la competizione invidiosa e comportamenti certamente privi di bontà. Tutto ciò fa smarrire il giusto criterio della vita, ma ciò che è grave fa perdere l'anima, perché a nulla vale la realizzazione sul piano pratico se lo spirito muore, rimosso dal rispetto umano e da malcelata idolatria di se stessi.

La volontà di vivere l'operosità necessaria alla vita stessa evidenzia l'importanza che l'uomo ha di rendersi servizio al fratello, e questo è possibile solo sapendo riconoscere in ogni fratello Gesù che ama.

È allora che la realtà del valore spirituale nella vita pratica emerge, per far comprendere quanto Gesù stesso desidera essere conosciuto ed amato, per concedere la grazia d'essere scelti per amarlo e servirlo a sua volta.

Il costituirsi del Corpo Mistico che è la Chiesa è la dimostrazione pratica di quanto è e deve essere tenuta in considerazione la vita spirituale agli effetti di una giusta ed equilibrata visione della vita pratica.

Saper sapientemente ricondurre il proprio spirito alle ragioni del cuore, perché Gesù possa inabitarlo per renderlo sapiente corso d'acqua viva, con tutti i benefici effetti che ciò comporta, è grazia che attinge dal Battesimo e dalla Cresima la purezza e la vittoria finale della coerenza spirituale, procreatrice costante di una vita umana la cui operatività ha finalmente, a sua volta, valore non solo temporale, ma eterno.

Vivere ha valore in quanto Gesù è vita, vita che non ha esitato ad offrire al Padre perché tutti gli uomini siano sì operativi, però consci del valore spirituale della vita pratica.

Perseveranza, abnegazione, umiltà, elevazione del cuore al valore infinito della Parola di Cristo, che chiama ad essere operativi nella sua messe (cfr. Mt. 9,37).

Sia l'uomo come il frumento, che dapprima è d'oro, poi lo Spirito Santo, transustanziandolo, lo rende candida Ostia perché operi al valore spirituale della vita pratica.

8. Saper condividere l'amore di Dio

21/2/2003

È nella diretta esperienza spirituale anima-Dio che lo sguardo della giovane anima prospetta con candore le linee da seguire nella vita, per donarle pienezza, fecondità, sapienza, salute e santità.

La base fondamentale, costituita da Gesù stesso fondando la Chiesa, fa sì che ogni anima nei sacramenti abbia la base e la continuità dell'aiuto divino, necessario non solo individualmente, ma per saper condividere l'amore di Dio secondo il suo pensiero, la sua Parola, il suo amore.

Il S. Battesimo è grazia di condividere col popolo cristiano l'avvenuta liberazione dal peccato originale, che spalanca le porte a Cristo e alla sua sapienza eterna perché la vita sia degna d'essere vissuta.

La S. Cresima è unzione benedetta di Gesù stesso, perché ogni anima recepisca ove l'amore di Dio la chiama a vivere, con generosità, la pur sempre presente battaglia del bene contro il male.

È infatti la consapevolezza della chiamata a ruoli, dai più semplici ai più particolari, che permette di condividere l'amore di Dio ad ogni livello della fascia sociale nella quale ogni anima è chiamata a vivere.

La vita di ogni umana creatura è passibile di debolezze e del valore di grandi atti d'amore che molto spesso il sacramento della penitenza determina nel permettere alle anime di condividere il valore del perdono con Gesù stesso nel sacerdote, quale momento d'amore sì grande da determinare conversioni valide a permettere di condividere l'amore di Dio all'infinito.

Purissimo e rigeneratore poi l'incontro con Gesù Eucaristia, ove l'immersione e la condivisione dell'amore di Dio è totale perché il bene che ne deriva possa irradiarsi su tutta la terra.

Il carattere dell'unzione, sia nel momento estremo della vita, sia nel sacramento dell'Ordine, è valore altissimo del saper condividere l'amore di Dio per tutti gli aspetti ed esigenze della vita, sia terrena che eterna.

Tra le molteplici e possibili realtà di saper condividere l'amore di Dio, il sacramento del matrimonio, consacrando l'aspetto procreatore della stessa vita umana, porge a Dio la nobile sequenza della volontà, della fedeltà, la cura dell'innocenza e tutto ciò che la maternità e la paternità comportano, quale ruolo di assoluto amore a Dio, in Dio, per Dio, rivolto alle creature tutte che da dono ricevuto della vita ampliano all'intera umanità l'annuncio e la gioia di amare non solo, ma di condividere l'amore di Dio perché possa essere realtà vissuta del Corpo Mistico di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, perciò Amore.

9. Verifica della vita

4/3/2003

L'esacerbante condizione di morte dell'anima è condizione molto diffusa nell'ambito giovanile, quale preciso intento del male di provocare rovina all'umanità nelle sue forze migliori.

L'amabile disegno di Dio viene così svilito, offeso, vilipeso.

Nell'ordine sovrano della Volontà di Dio nulla manca alla realtà umana per vivere la prova della vita nella grazia della gioia sia spirituale che materiale.

Ciò che in realtà manca è la risposta dell'umana creatura a Dio ed alla sua giusta richiesta d'essere amato sopra ogni cosa.

Uno e inderogabile è il fattore di crescita spirituale: l'amore, inteso ad essere centro innovatore e riequilibratore di tutte le cose in ossequio alla magnanimità divina del Cuore di Gesù Cristo, perfetta misericordia paterna, e del Cuore Immacolato di Maria SS., perfetta donazione materna.

Ciò che è indispensabile è comprendere il fine della vita, perché la vita non abbia più fine per l'eternità.

Ricca del suo essere frutto di misericordia, la vita divina nel cuore umano è dono di incomparabile amore da donare, purezza di illimitato splendore per l'anima che sa farsi lampada.

La verità in ciò si rende base vivificante, perché la vita conosca le pietre miliari che Dio stesso pone sulla sua via da percorrere, per vivere la vera vita.

L'abbandono in Dio, l'abnegazione, la grazia, in ciò stabiliscono la portata salvifica in sé e per gli altri della vita stessa, vissuta ad imitazione di Gesù e Maria.

Vivere perciò comporta una costante revisione di vita, che aggiorni nel cuore dei giovani la lieta novella e ne compia le meraviglie.

Sublimare la ricchezza del dono della vita è doveroso per ogni cristiano e non, perché è il solo modo di conoscere o riconoscere in Gesù la vera via, la verità, la vita.

Il passo incontro allo Sposo che viene è doveroso per ogni anima, nella delizia soave di conoscere a quale appartenenza il Signore ha destinato ogni vita, pur di renderla splendore eterno.

La realtà quotidiana del Divino Amore nella S. Eucaristia è ottima possibilità per una sempre nuova e ulteriore revisione di vita, resa comunione di sempre nuova e più elevata perfezione che, nell'esonero totale del peccato, ha la sua vittoria sul male.

10. Scelta di lasciarsi scegliere

10/3/2003

Vocazione eccelsa, l'Amore Divino nel cuore umano, solo per aver reso il cuore docile nella scelta di lasciarsi scegliere dalla bontà misericordiosa del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Imbibire la mente ed il cuore con l'acqua viva della Parola di Gesù è sacro atteggiamento che alimenta nel profondo la conoscenza della sapienza divina nel cuore umano.

Ciò è fattore nient'affatto trascurabile, in quanto è modo spontaneo e sincero di aderire alla Volontà di Gesù Cristo d'essere, a sua immagine, pastori e candidi agnelli, pronti ad accogliere il sacrificio ma certamente salvati e ricompensati dalla magnanimità sorprendente dell'amore di Gesù Cristo stesso.

Nutrire la certezza d'essere da Dio amati, sino alla comprensione che alla base della gioia sincera del cuore vi è la chiamata ad essere discepoli di Gesù Cristo, è consapevolezza di ciò che significa aver vinto la morte spirituale in sé e per gli altri.

Ancorare la vita alla Vita è consapevolezza piena di quanto è grande l'amore di Gesù per ciascuna anima.

Il diletto dell'anima del giovane sia di condividere, in modo profondo e sincero, l'amore di Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo, perciò nell'ultraterrena possibilità di confermare e conformare le anime alla perfezione a cui sono dall'eternità predestinate.

Sia concordato dunque l'impegno e la validità dell'unità, nella stretta risonanza d'anima che fa comprendere l'avvenuto passaggio dal non essere più del mondo, pur vivendo a servizio del mondo per amore ai fratelli per amare Dio.

Sostanziale, dunque, la scelta di lasciarsi da Dio scegliere perché solo la sapienza divina sia maestra in novità di vita ed amore, secondo l'esigenza del disegno salvifico di Dio per il bene di tutte le anime.

Vige infatti nel cuore l'innato desiderio dell'utilità del bene comune, per bandire finalmente la guerra nella gravità d'ogni suo possibile insorgere, dimostrando così che vincitore è sempre e solo l'amore di Gesù Cristo, fratello e Sposo d'ogni cuore generoso e stanco di vivere la persecuzione dell'anima dovuta al male.

Sia dunque benedetto il giorno e l'ora in cui il cuore umano sa scegliere di lasciarsi scegliere e amare dall'Amore infinito che è Dio Trinità.

Amen!

11. Normative divine

27/3/2003

La preclusione della vita divina nei cuori dei giovani richiede un ordine mentale, spirituale e fisico che a tutt'oggi, nonostante la verità nel santo Vangelo, purtroppo anziché essere alimentato ai fini della vita, viene ignorato e reso troppo spesso causa di morte.

La realtà cristiana nei giovani viene falciata da voli pindarici della coscienza, che ignora i pericoli di carattere negativo dovuti all'arroganza e alla pretesa di bastare a se stessi nella realtà della vita che, purtroppo, fa conoscere i risvolti amari dell'irreparabilità delle situazioni a causa della morte, non solo spirituale ma anche fisica.

La vera alleanza tra l'uomo e Dio non può certo subire sconfitta nella sua realtà migliore, quale è la fascia giovanile nell'impegno cristiano.

Le normative divine per addivenire al conclamarsi delle forze del bene non mancano, ed invero non manca neppure il grande numero di cuori che brancolano nel buio alla ricerca di una luce che torni ad infondere speranza e gioia di vivere la vera vita.

La scontrosità verso tutto ciò che implica impegno è causata dalla delusione che anche i cristiani hanno contribuito ad alimentare, nel mancato impegno d'essere coerenti alle promesse battesimali.

Il corso della vita moderna miete la giovinezza al suo germogliare, senza attendere e considerare il valore della maturazione, degna della bellezza della vita stessa. La normativa divina propone e ripropone la fede, la speranza, la carità, quale vera ancora di salvezza che non vuole consistere in paternali o prediche, peraltro già date per scontate anche se non ascoltate, meditate e rese alimento di vita spirituale e pratica.

La normativa divina presenta il crocifisso quale chiaro documento di ciò di cui non solo Gesù, ma ogni umana creatura deve subire l'onta a causa del peccato, per aver volutamente ignorato l'Amore che, al dono della nascita, fa seguire infiniti doni che, se ben usati, devono e possono divenire vera forza e difesa da tutto ciò che è nemica incoerenza e scellerata corsa nel male che forza a vivere, anche se con riluttanza, le sue malefiche suggestioni. Di ciò i giovani sono edotti, ma troppo spesso nella impossibilità di reagire per aver determinato ingiustamente di boicottare le normative divine, che sono il S. Vangelo e l'amore di Gesù.

La santità è aspirazione di ogni cuore umano perché è realtà di vera vita, che in modo corretto dona il meglio sperato, la sapienza infinita, la felicità eterna. Nella giovinezza, bella e doverosa è la conquista, ma solo di ciò che vale a rendere la vita luce in sé e del mondo, per ben conoscere, amare, servire l'Amore.

12. Gioia, conoscenza, amore

2/4/2003

Nel divenire della grazia divina nel cuore umano eccelle la gioia, la conoscenza, l'amore.

Di ciò è ben conscio il giovane, che apre lo scrigno del suo cuore alle inimmaginabili ricchezze dell'amore di Dio.

Sia consapevole il cuore dei giovani che la vita in Dio, purché sia tale, non tradisce mai perché la vita è Gesù stesso che inabita l'anima amata, per farle scoprire non solo i tesori della sua divinità, ma bensì della sua perfetta umanità.

Gesù non chiede nulla di impossibile, ma rende possibile l'impossibile in coloro che lo amano di puro amore.

La realtà salvifica del sacrificio di Cristo Gesù ha nel cuore dei giovani il germoglio della nuova umanità, rinnovata e santa, per la peculiarità dei giovani d'essere speranza in sé di un mondo migliore, che sappia rinunciare alle opere del male per mettere a frutto con gioia la conoscenza della divina sapienza e l'amore infinito dello Spirito Santo Paraclito.

Sia dunque fermento che fa fermentare la massa, il cuore dei giovani che a Dio offrono la loro stessa volontà per l'addivenire del Divino Volere che, con potenza infinita, fa nuove tutte le cose.

Accomunare nel Sacro Cuore di Gesù la vita di ognuno e di tutti significa credere veramente in Dio Trinità e, con vera sacralità del cuore, rendersi suoi quali raggi del suo essere sole.

Sarà così che ogni giorno sulla terra sarà arricchito non solo della luce esteriore ma, ciò che più conta, della luce interiore che guida ogni cuore al compimento della Volontà Divina per il bene di tutta l'umanità.

Perseverare nella luce della verità sarà per la nuova umanità vocazione intima e sincera di seguire Cristo quale unico e vero Pastore di tutte le genti.

Non più odio, guerre, incomprensioni egoistiche e peccaminose, ma vita vera, semplice e sincera nel nome del Signore.

Maria SS. è la condottiera vittoriosa sul male che attende, come non mai, alla vita spirituale dei giovani per guastarne non solo l'immagine ma l'anima e gli intendimenti puri della stessa.

Amate, giovani, la difesa che Maria SS. vi offre nei suoi angeli e nei suoi santi, e non mancheranno chiari segni di vittoria in voi ed intorno a voi.

La vita e la gioia di viverla non mancherà, per la grazia finale dell'instaurazione della pace e dell'amore su tutta la terra.

La tenacia nell'amore a Cristo vincitore vi renderà vittoriosi.

Amen!

Gesù Amore

Indice

1. Stabilità intima della pace nei cuori
2. Rapporto naturale e spirituale con la famiglia
3. Immissione pratico spirituale nella vita quotidiana
4. Responsabilità religiosa e civile
5. Coordinamento complementare dei carismi
6. Accoglimento e amore ai carismi
7. Operatività quale valore spirituale nella vita pratica
8. Saper condividere l'amore di Dio
9. Verifica della vita
10. Scelta di lasciarsi scegliere
11. Normative divine
12. Gioia, conoscenza, amore



*“Apri,
giovane,
lo scrigno
del tuo cuore
alle inimmaginabili
ricchezze
dell’amore di Dio”*